

L'ordine internazionale basato sugli sciocchi – Per la prima volta tutti i governi occidentali sono sull'orlo del collasso

frontnieuws.com/de-op-dwazen-gebaseerde-internationale-orde-voor-het-eerst-staan-alle-westerse-regeringen-aan-de-rand-van-de-afgrond

Novità in primo piano

2 juli 2024



Unione Europea / Wikimedia / (Dominio pubblico)

Eprima Biden, poi Macron e la prossima settimana lo sfortunato Rishi Sunak. Il giapponese Kishida, il tedesco Scholz e il canadese Trudeau restano in carica solo perché il ciclo elettorale non li obbliga a convincere gli elettori.

Per la prima volta da quando i moderni stati europei furono definiti dalla Pace di Westfalia, ogni governo di ogni grande paese occidentale cade o cadrebbe se dovesse indire elezioni. Quale maledizione collettiva si è abbattuta sui leader dell'Occidente al punto che tutti i loro elettori li disprezzano con enormi margini? scrive [Spengler](#) .

C'è una spiegazione semplice per la fine collettiva dei governi occidentali: tutti hanno concordato un'agenda che i loro elettori rifiutano perché ha peggiorato la loro qualità di vita. Spontaneamente e simultaneamente, gli elettori occidentali si stanno sollevando per

respingere i loro leader.

Il danno alla classe politica mondiale è mozzafiato.

I primi risultati provenienti dalla Francia indicano che il partito di centro di Emmanuel Macron ha ricevuto solo un quinto dei voti nel primo turno delle elezioni anticipate indette da Macron dopo le disastrose elezioni del Parlamento europeo del 9 giugno. Il Raggruppamento Nazionale di Le Pen, affettuosamente etichettato dai media come “estrema destra”, ha raggiunto il 34%, mentre la coalizione di sinistra ha ottenuto il 28%. Simon Dawson / No 10 Downing Street /

Il 72% degli americani ritiene che Joseph Biden sia mentalmente inadatto a diventare presidente (il restante 28% include probabilmente molte persone affette da demenza). Il 56% degli americani disapprova le sue azioni.

I tre partiti che compongono la coalizione di governo tedesca hanno ottenuto solo il 30% dei voti alle elezioni del Parlamento europeo del 9 giugno. Il secondo partito più grande del paese, l'Alternativa per la Germania (AfD), ha ottenuto il 16% dei voti, abbastanza per entrare in una coalizione che i precedenti partiti tradizionali non avevano mai preso in considerazione.

Il primo ministro giapponese Fumio Kishida ha un indice di gradimento del 13% e il sostegno di solo un decimo degli elettori del suo stesso partito. Il canadese Justin Trudeau sembra essere il lebbroso con più dita, con un indice di gradimento del 28%.

Qual è l'agenda che gli elettori occidentali hanno rifiutato? Dopo la caduta del comunismo nel 1990, l'élite americana ha cominciato a piegare il mondo alla propria volontà e ha avuto abbastanza potere per convincere il resto del mondo industriale ad aderire al loro piano.

Il primo è un accordo globale per isolare e indebolire la Russia ed espandere la NATO fino al confine russo-ucraino. Come ha spiegato Donald Trump il 21 giugno, questo è esattamente ciò che ha provocato l'invasione russa dell'Ucraina.

Nel marzo 2022 Biden aveva promesso che le sanzioni avrebbero dimezzato l'economia russa. Invece, l'economia russa è cresciuta e, secondo la Banca Mondiale, è ora più grande di quella del Giappone, e Mosca ha il sopravvento in un'estenuante guerra di logoramento. La guerra è profondamente impopolare in Europa e l'ondata di sostegno ai partiti europei alternativi il 9 giugno è stata in gran parte un voto a favore della pace .

La seconda ragione è stata un accordo globale che dà priorità al cambiamento climatico rispetto alla produttività industriale. Negli Stati Uniti, l'amministrazione Biden ha posto ostacoli all'estrazione di idrocarburi. Le esportazioni di petrolio statunitensi sono raddoppiate durante l'amministrazione Trump; Sotto Biden, le esportazioni sono riuscite a malapena a raggiungere il picco di Trump dopo un forte calo.

In Germania, la guerra in Ucraina ha tagliato l'accesso della Germania all'energia russa a basso costo dopo che il governo Merkel ha accettato l'agenda dei Verdi e ha chiuso le centrali nucleari del paese. I prezzi dell'energia hanno svolto un ruolo importante nell'inflazione negli ultimi tre anni.

Il terzo accordo è stato una risposta al declino demografico dei paesi industrializzati. Tutti i capi di Stato e di governo dei principali paesi occidentali hanno concordato di accogliere un gran numero di immigrati dai paesi poveri nel loro sud: musulmani dal Medio Oriente e africani dall'Africa subsahariana nel caso dell'Europa, americani dall'Africa centrale nel caso degli Stati Uniti.

Questa non è proprio la cosiddetta "Teoria della Grande Sostituzione" della teoria della cospirazione. Eppure ci si avvicina: le élite immaginavano un nuovo crogiolo globale di mescolanza culturale che avrebbe diluito e degradato le culture dell'Occidente.

L'immigrazione è di gran lunga il più importante di questi tre fattori: significa la riorganizzazione della vita sociale ed economica nel mondo industriale e l'erosione delle basi nazionali degli stati avanzati.

Non è un caso che la rivolta populista contro questo patto globale delle élite si concentri sulla questione dell'immigrazione, guidata da Donald Trump negli Stati Uniti e Viktor Orban in Ungheria. Il problema è anche che le élite entreranno nella breccia.

In seguito al disastro elettorale di oggi, il primo ministro Macron Gabriel Attal ha ordinato ai candidati al terzo posto del suo partito di ritirarsi dal secondo turno di votazioni del 7 luglio per dare voti al partito di sinistra e favorire l'estrema sinistra rispetto alla destra nazionalista.

Allo stesso tempo, Jean-Luc Mélenchon, leader del partito della sinistra radicale La France Insoumise (LFI), "ha invitato i candidati di sinistra che erano al terzo posto ma che erano qualificati per il secondo turno di votazioni a ritirarsi per poter votate per il candidato meglio posizionato per sostenere coloro che possono sconfiggere la RN", ha detto Le Monde. Non un solo voto, non un solo seggio per la RN più", ha detto.

Dopotutto, i socialisti sono globalisti di colore diverso, che hanno serie obiezioni al controllo economico da parte dell'oligarchia, ma sono ugualmente contrari alla sovranità nazionale. Globalisti del calibro di Macron (o Angela Merkel, o Rishi Sunak) concordano con i socialisti sul punto più urgente: la dissoluzione dei confini nazionali, delle culture e delle popolazioni nazionali nella grande ondata migratoria alla quale hanno così tanto contribuito.

La Francia oggi ha una popolazione musulmana compresa tra l'8 e il 10%; secondo lo studio Pew, in uno scenario ad alta immigrazione, la quota di musulmani sarà del 18% nel 2050, mentre la Germania avrà una popolazione musulmana del 20%. I migranti costituiscono un importante collegio elettorale dei partiti di sinistra, portando la sinistra socialista ad allearsi con il centro capitalista.

L'alleanza della disperazione del centrosinistra non può governare la Francia, questo è certo. Né una coalizione simile potrebbe governare la Germania, dove un gruppo frammentato della sinistra tradizionale ("Die Linke") guidato da Sahra Wagenknecht riceve attualmente il 9% dei voti a livello federale.

Il gruppo Wagenknecht combina la tradizionale politica socialista con una forte posizione anti-immigrazione e ha tolto alcuni voti all'AfD, che ora detiene il 17% dei voti. La Germania ha una sinistra fortemente anti-immigrazione che impedisce l'allineamento di centrosinistra che Macron sta perseguendo.

Non è affatto chiaro se la disperata alleanza tra l'ex banchiere d'investimenti Macron e il marchio di sinistra Mélenchon impedirà al Rallye Nationale di vincere le elezioni del 7 luglio.

Forse la Francia semplicemente sprofonderà nel caos piuttosto che unirsi attorno a un governo populista. La Germania si trova ad affrontare un lungo interregno prima delle prossime elezioni generali della fine del 2025, con l'AfD in testa con un ampio margine nei sondaggi per tre elezioni statali chiave previste per il 1° settembre.

Nel frattempo, il caos regna nella politica americana dopo la straordinaria dimostrazione di demenza di Biden nel dibattito del 27 giugno con Trump. I democratici non possono vivere con Biden come loro candidato, ma non possono nemmeno vivere senza di lui, il che rende molto probabile l'elezione di Trump.

E Trump non sa che farsene dell'agenda globale che l'élite americana ha imposto al mondo dopo il 1990. Il messaggio che arriva da Washington è: ognuno deve badare a se stesso.
